

# Viterbo domanda



LA PISCINA ANNESSA ALLO STABILIMENTO TERMALE DEL COMUNE DI VITERBO

## Turismo e fonti termali

Come procede la valorizzazione turistica delle acque termali di Viterbo e quali altri richiami turistici e vantaggi di posizione geografica potrebbero ulteriormente concorrere alla fortuna delle Terme, qualora fossero maggiormente sfruttate?

La valorizzazione turistica e terapeutica delle acque termali di Viterbo è indubbiamente in una fase di espansione. Allo stabilimento di cura di proprietà comunale si sono in questi ultimi anni aggiunti due nuovi impianti: uno dell'I.N.P.S. per i propri iscritti, ed uno della S.A.I.T. (Thermae Salus) aperto a tutti. Intanto è completa la progettazione di una vera e propria città termale alla cui realizzazione concorreranno sia l'iniziativa privata che gli Enti pubblici.

Viterbo dista da Roma appena 80 km. ed è collegata alla Capitale oltre che dalla strada statale Cassia, da due linee ferroviarie. Questa felice ubicazione dovrebbe far acquistare alle terme viterbesi una considerevole preferenza tra la popolazione romana. La « città dei Papi » ed i suoi immediati dintorni offrono un soggiorno di notevole interesse turistico sia per gli aspetti naturali (laghi di Bolsena e di Vico, boschi del Cimino elevatisi ad oltre 1000 m. s.l.m. e tutti raggiungibili in automobile), sia per l'importanza storica ed artistica dei monumenti viterbesi e dei centri adiacenti (Tuscania, Tarquinia, Bomarzo, Bagnaia, Caprarola, Montefiascone, ecc.).

La valorizzazione delle terme, cui si può guardare con serena fiducia, favorirà la conoscenza di una provincia di alto interesse turistico dove, dalla civiltà etrusca in poi, le genti italiche hanno espresso attraverso le opere d'arte il loro particolare gusto nell'accoppiare alle bellezze della natura quelle create dalla mano dell'uomo.

Giuseppe Benigni

Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Viterbo

Qual è la diagnosi scientifica sulle acque termali di Viterbo? Oltre alle qualità terapeutiche vorrei sapere anche qualcosa sull'origine di queste acque.

Dal punto di vista idrominerale, Viterbo trovasi al centro di un vero e proprio bacino termale, da cui emer-

gono scaturigini di acque minerali dotate di notevoli proprietà terapeutiche. Delle acque ipertermali, la sorgente principale è quella del Bulicame, ricordata da Dante, con acqua solfurea a circa 70°; ma nella zona vi sono altre emanazioni di acque solfato-calciche e solfato-bicarbonato-alcantino-terrose, tutte eccellenti dal punto di vista curativo. Importante, oltre il grado della termalità, la radioattività di cui tutte queste acque sono dotate.

Più a nord della città vi è una sorgente di acqua oligo-minerale (tipo Fiuggi) ed un'altra di acqua carbonica (tipo Baden-Baden). Straordinariamente interessante lo studio della tettonica



Piazza San Pellegrino, un angolo di medioevo che viene spesso sfruttato dai cineasti per girarvi film storici.

e della geognostica di questa zona del Viterbese, zona eminentemente vulcanica (vedi la formazione montana del vulcano Cimino e del vulcano di Vico) che ha messo in evidenza come al di sotto dei tufi leucitici, dei calcari marnosi, delle scisti argillose e arenarie, le emanazioni termo-minerali provengono da grandi linee di faglia, grandiosi fenomeni di spaccatura delle rocce, che si sono prodotte da millenni nel sottosuolo separando tra loro tre grandi placche di travertino. Le acque sono commiste a gas che testimoniano la sicura origine magmatica delle emanazioni nonché gli intensi sconvolgimenti tellurici cui la terra è qui andata incontro.

Molti lettori di Viterbo ci hanno scritto ponendoci alcune domande sui problemi che riguardano in modo particolare la loro città. Ad essi rispondiamo con questa inchiesta. Anche nei prossimi numeri **ITALIA DOMANDA** dedicherà un servizio alle altre città italiane sui problemi delle quali i lettori ci vorranno interrogare.

Dal punto di vista terapeutico, le acque e i fanghi di Viterbo sono indicati nella cura delle artriti, delle artrosi, dei postumi della poliomielite, nelle celluliti, sciatiche, obesità, uricemia, ecc. L'Istituto della Previdenza Sociale ha costruito per i lavoratori un grandioso stabilimento termale, una società di privati ha allestito un nuovo moderno stabilimento, i quali, insieme a quello comunale preesistente, permettono la utilizzazione terapeutica del meraviglioso patrimonio termale di Viterbo.

Alessandro Battaglia-Sannelli  
dell'Università di Roma

## Un piano per l'industria

Si è fatto nulla di concreto per la realizzazione di un piano industriale di Viterbo e della sua Provincia che tenga presenti le risorse agricole della zona?

Premesso che nella nostra Provincia l'andamento economico generale è condizionato dall'andamento del settore dell'agricoltura, la più importante delle attività economiche che vi vengono esercitate, urge precisare che la Provincia stessa deve considerarsi economicamente depressa, come lo dimostrano le ragioni seguenti:

1) nel suo territorio ha operato in misura notevolissima la legge sulla riforma fondiaria;

2) ai sensi dell'art. 8 della legge 29-7-1957 n. 635, la quasi totalità dei Comuni (57 su 60) è stata dichiarata economicamente depressa.

Malgrado queste circostanze il territorio provinciale non è stato ammesso ad usufruire dei benefici previsti dalla legge speciale per il Mezzogiorno e per le Isole che favoriscono lo sviluppo industriale di quelle regioni.

Accertato questo stato di inferiorità, si può affermare che limitate sono le possibilità di sviluppo industriale della Provincia di Viterbo e quelle poche esistenti sono per la maggior parte collegate al sorgere di industrie connesse allo sfruttamento delle risorse agricole. Ed è per questo che tutti gli organismi di carattere economico, amministrativo e sindacale hanno di comune accordo puntato sul sorgere di queste industrie.

Sono già funzionanti 6 stabilimenti per l'essiccazione del tabacco, uno stabilimento di conserva di pomodoro. Per quanto ha attinenza alla istituzione

I « PROFFERLI » DI PIAZZA CAPPELLA

di cantine sociali si precisa che una è funzionante, una in corso di costruzione, due in progetto di costruzione.

Sono state accertate anche in relazione al grande sviluppo avuto dall'irrigazione in questi ultimi tempi concrete possibilità tecniche ed economiche per l'impianto di stabilimenti di prima manipolazione e conservazione dei prodotti ortofrutticoli.

Ferdinando Micara

Presidente della Camera di Commercio I. A. e dell'Amministrazione Provinciale - Viterbo

## La città storica

Da troppo tempo si parla di un piano di restaurazione della città storica di Viterbo che dovrebbe tra l'altro rimediare all'incuria in cui versa. Quali prospettive concrete ci sono circa la realizzazione di questo piano che valorizzerebbe un materiale storico di grandissimo valore?

Innanzitutto devo specificare che il nostro patrimonio storico-artistico non versa nell'incuria in quanto, sin dal tempo della mia infanzia ricordo che vi furono restauri da parte della Soprintendenza dei Monumenti (Palazzo papale, Chiesa di S. Giovanni in Zoccoli, Chiesa di S. Maria Nuova, Palazzo Gatti) oppure da parte della Società per il restauro dei monumenti (Palazzo Mazzatosta). Successivamente la sistemazione di piazza del Duomo fatta dal Podestà Ascenzi, alla quale ho lavorato anch'io come ingegnere aggiunto del Comune.

Dopo le immani distruzioni subite dalla nostra città durante la guerra per i massicci e ripetuti bombardamenti aerei, il Ministero dei LL. PP., la Direzione Generale Antichità e Belle Arti, la Soprintendenza ai monumenti hanno mirabilmente ricostruito e restaurato le nostre belle Chiese romane (S. Andrea, S. Francesco, S. Sisto, S. Maria della Verità). L'Associazione amici dei monumenti con l'aiuto della Cassa di Risparmio ha eseguito notevoli restauri, uno dei quali (Piazza della Cappella) ha rimesso in luce un intero ambiente ducentesco.

Attualmente si lavora alle mura castellane da parte del Ministero dei LL. PP. con il concorso del Comune.

Dunque c'è fervore e buona volontà; mancano i mezzi. Difatti la torre della Rocca Alborno può da un momento all'altro ruinare sulle macerie che assorbono acqua da dodici anni.



UN ESEMPIO DEI RESTAURI CHE SONO STATI REALIZZATI RECENTEMENTE DALLA ASSOCIAZIONE AMICI DEI MONUMENTI CON L'AIUTO DELLA CASSA DI RISPARMIO

L'attuale Amministrazione ha allo studio un piano di restaurazione della città storica, ponendo il principio che l'enorme patrimonio artistico che si cela sotto gli intonachi e le murature sovrapposte, negli ambienti ridotti a magazzino, nei piccoli orti, in cortili nascosti è patrimonio d'importanza nazionale ed appartiene agli studiosi di tutto il mondo. Pertanto i modesti mezzi del Comune e dei cittadini volenterosi occorre siano largamente integrati dallo Stato e dalle organizzazioni culturali. **Domenico Smargiassi**

*Sindaco di Viterbo*

## Acqua per venti comuni

Per quali motivi procede a rilento la realizzazione dell'acquedotto dell'Alto-Viterbese, che pure è destinato a dare acqua a circa venti comuni?

La costruzione dell'acquedotto destinato a normalizzare la situazione idrica dei Comuni dell'Alto Viterbese fu inclusa, su proposta del Ministero dei Lavori Pubblici, nel programma suppletivo formato per l'impiego delle spese autorizzate per acquedotti e strade da costruire nelle zone economicamente depresse del centro-nord, con la legge 15 luglio 1954, n. 543, per l'importo di L. 2.000.000.000 a carico dello Stato.

Furono subito disposti gli accertamenti preliminari indispensabili per il reperimento delle sorgenti, cosa che si

presentò di notevole difficoltà per la speciale natura dei terreni che dovevano essere attraversati dalle condotte e per la esistenza di correnti vaganti che costituivano un grave pericolo di corrosione delle tubazioni.

In conseguenza di tali difficoltà il progetto generale di massima fu approvato, in linea tecnica, dal Ministero, previo il parere del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, l'8 marzo 1956, nell'importo di L. 2.500.000.000. Fu così possibile finalmente passare alla progettazione esecutiva del complesso di opere che si articola in tre distinti acquedotti: 1) quello alimentato dalle sorgenti «Le Vene» di S. Lorenzo Nuovo, che in definitiva costerà L. 1.110 milioni e che alimenterà i Comuni di Viterbo, Marta e Capodimonte; 2) quello alimentato dalle sorgenti di S. Pietro Aquaeortus, per i Comuni di S. Casciano Bagno, Celle sul Rio e Trevignano, che importerà una spesa di circa L. 70 milioni; 3) e, infine, quello alimentato dalle sorgenti Piancastagnaio, destinato all'approvvigionamento idrico di ben 16 Comuni, con una spesa prevista di L. 1.837.000.000.

Poiché la spesa originariamente prevista dal progetto di massima era andata man mano crescendo, passando alla progettazione esecutiva, nel programma formato per l'impiego dei maggiori fondi autorizzati con la legge 29 luglio 1957, n. 635, per opere straordinarie del centro-nord, il Ministro onorevole Togni fece includere l'ulteriore spesa di L. 1.063 milioni assicurando così, integralmente, il finanziamento di tutte le opere necessarie.

La situazione dei lavori è la seguente:

I lavori per l'acquedotto de «Le Vene» sono stati appaltati il 22 ottobre 1957, e sono in via di ultimazione con un anticipo di circa sei mesi sul termine contrattuale; i lavori dell'acquedotto di «S. Pietro Aquaeortus» sono stati appaltati il 18 febbraio 1959 e sono in via di ultimazione, anche essi con anticipo sul termine contrattuale; infine, i lavori dell'acquedotto di «Piancastagnaio» sono stati appaltati il 3 aprile 1959 e procedono con celerità, tanto che in pochissimi mesi sono state già completate tutte le opere di captazione delle sorgenti, e con la costruzione delle condotte di adduzione si è dato inizio e sollecito sviluppo anche alla costruzione dei serbatoi nei diversi Comuni interessati. E tutto lascia prevedere che l'ultimazione avverrà con an-

ticipo sul termine contrattuale che scadebbe nel luglio 1962.

Da quanto sopra si è detto, appare evidente che le esigenze idriche delle popolazioni del Viterbese non solo non sono trascurate, ma che il Ministero dei Lavori Pubblici, consapevole di tali necessità, ha posto ogni impegno affinché le opere tanto attese diventassero una realtà molto prima di quello che, normalmente, sarebbe stato possibile sperare, considerando che si sono dovute superare le accennate non lievi difficoltà di natura tecnica, ma anche altre finanziarie, dato che i fondi con cui le opere stesse sono state finanziate sono ripartiti in sette esercizi, fino al 1964-65.

Ciò nonostante, come si è già detto, le opere saranno portate a termine con largo anticipo, in conformità alle direttive del Ministro onorevole Togni.

Non può quindi dirsi che i lavori procedono a rilento; anche se le difficoltà iniziali sono state notevoli, l'Amministrazione dei lavori pubblici, che ha progettato direttamente le opere e le dirige, ha saputo corrispondere in pieno alle aspettative.

**Andrea Lo Jacono**

*Direttore generale dell'urbanistica e delle opere igieniche del Ministero dei Lavori Pubblici*

## Amore di Fellini

Il regista Fellini ha girato a Viterbo tre dei suoi films famosi come «I vitelloni», «La strada», «Il bidone». Vorrei sapere il perché di questa sua preferenza per la nostra città.

La mia avventura fantastica a Viterbo è di quasi dieci anni fa. Erano i primi anni che avevo la macchina, e la macchina più che un mezzo di locomozione voleva dire per me uno strumento di scoperte nel paesaggio, in Roma e soprattutto intorno a Roma. Il mio primo movimento è stato anzi in certo senso un evadere da Roma: la campagna intorno mi attirava enormemente, con tutto il suo potere così misterioso, pagano ma anche mistico, con la sua solennità che si fonde senza contrasti con la più assoluta aridità. E proprio in una di queste scorribande mi imbattei in Viterbo, che per me significava il ritorno alla provincia: le sue strade con la gente che cammina nell'aria intorpidita, anche quando c'è ombra, i negozi che espongono verso le vetrine oggetti e cose che non si trovano più in città, quell'aperto ozio

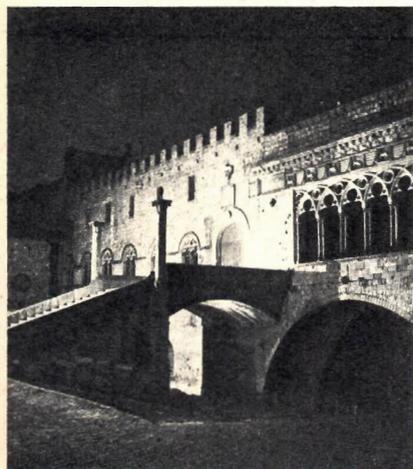
che non è mai vuoto, è sempre pieno di echi dolcissimi, quel senso della città antichissima, borghese e aristocratica, così misteriosamente italiana... Io non ho mai visto i paesaggi da turista, dall'esterno: non ho mai voluto conoscere dei paesaggi, ho sempre cercato di riconoscerli. Penso che un paesaggio può, con una linea, un gesto di colline, salvare addirittura una persona, comunicargli un messaggio prezioso. Viterbo, così alle porte di Roma, è stata per me la città che traduceva in questa dolcezza di memorie, di provincia sincera, abbandonata, addirittura la grandezza del Lazio, il senso della vita intorno a Roma. Viterbo restituiva a un



Uno dei nuovi stabilimenti termali creati per l'utilizzazione terapeutica delle acque di cui è ricca Viterbo.

sapere d'infanzia addirittura la forza di Roma, che per me era stata solo la città della giovinezza, Viterbo mi faceva capire Roma e me la riconsegnava filtrata già nella memoria. A Viterbo ci sono le fontane, i vecchi alberghi con dentro le luci accese, nell'ombra, anche di giorno (una frescura meravigliosa d'estate) e le campane che battono come risuonassero dentro casa: tre cose che mi hanno sempre dato angoscia, ma anche dolcezza: come se mi mescolassero più intimamente a tutti gli echi che mi porto dentro. E che cosa si può desiderare di più da una città, che altro motivo si deve avere per amarla profondamente?

**Federico Fellini**



Il Palazzo dei Papi, nel quale si tiene il più lungo Conclave della storia della Chiesa: elesse papa Gregorio X.



**LA COPERTINA** - Vi presentiamo l'attrice americana Lee Remick, interprete di *Anatomia di un delitto*, che sarà presentato al Festival di Venezia. Lee Remick, che ha ventitré anni, è sposata ed ha una bimba, è considerata la nuova rivelazione di Hollywood. I critici l'hanno definita la risposta americana a Brigitte Bardot. Ma Lee Remick, in casa, è una timida signora dai modi gentili.



SETTIMANALE POLITICO DI GRANDE INFORMAZIONE

EDITORE ARNOLDO MONDADORI  
DIRETTORE ENZO BIAGI

## sommario

<b>LETTERE AL DIRETTORE</b> . . . . .	3
<b>MEMORIA DELL'EPOCA</b>	
TRE DISCORSI DI NASSER di Ricciardetto . . . . .	5
<b>ITALIA DOMANDA</b>	
SPIRERÀ DALL'AFRICA UN VENTO ATOMICO? di Aldo Perussia, Glauco Partel . . . . .	7
CARRIERA DIPLOMATICA PER GLI EX DI HOLLYWOOD di Peter Wald . . . . .	8
I MOTOSCAFI E IL CODICE DEL MARE di Alfonso Federici . . . . .	9
VITERBO DOMANDA di Giuseppe Benigni, Alessandro Battaglia-Sannelli, Ferdinando Micara, Domenico Smargiassi, Andrea Lo Jacono, Federico Fellini . . . . .	10
IL CEMENTO DEL FUTURO . . . . .	12
PRIMA LEZIONE AL PESCASPORTIVO di Walter Marcheselli . . . . .	14
PALLACANESTRO A ROTELLE di Camille Dirand . . . . .	14
SI LAVANO I PIATTI CON I SUONI SILENZIOSI di Paul Mellins . . . . .	16
<b>SPECCHIO DELL'EPOCA</b> di Guido Piovene . . . . .	18
<b>LA POLITICA E L'ECONOMIA</b>	
L'EUROPA SARÀ LA GRANDE ASSENTE di Raymond Cartier . . . . .	20
<b>PARADISO NERO (8)</b>	
IL SAGGIO DELLA SAVANA di Federico Patellani . . . . .	35

### IL MONDO DI OGGI

LE NOTIZIE . . . . .	17
FU LUI A RACCONTARMI LA STORIA DI SONALI di Birgit Key Aaberg . . . . .	22
I MARTIRI DI BUCKINGHAM PALACE . . . . .	30
SYLVIA E KARIM: VACANZE SEPARATE . . . . .	32
LA VIA DEL SUCCESSO di Giuseppe Grazzini . . . . .	51
ANCHE IL CINEMA HA CALDO . . . . .	56
SHERLOCK HOLMES NON È MORTO di Pierre Joffroy . . . . .	58

### IL CINEMA

NAScerà a Venezia una nuova stella di Franco Occhiuzzi . . . . .	28
DIARIO DI UNA SCRITTRICE di Alba de Céspedes . . . . .	72

### QUESTA NOSTRA EPOCA

INNAMORATO PAUL ANKA NON URLA di Furio Fasolo . . . . .	64
TOWNSEND STA PER SPOSARSI . . . . .	65
IL CAMPIONE SE NE VA di Ezio Colombo . . . . .	66
CINQUECENTO HANNO VISTO LA MORTE . . . . .	67
TRA UN FILM E L'ALTRO UN MUCCHIO DI BAMBINI . . . . .	68
HANNO SFIDATO L'OCEANO . . . . .	70
HO VISSUTO MEZZ'ORA TRA LE NUVOLE . . . . .	71
TANTI PERSONAGGI E UNA SOLA PASSIONE di Giulio Confalonieri . . . . .	73
ANCHE IL GIAPPONE È RIUSCITO A DELUDERE di Filippo Sacchi . . . . .	74
ATTUALITÀ . . . . .	74
VEDIAMO LA GUERRA DALL'ALTRA SPONDA di Mario Attilio Levi . . . . .	75
L'INGRATO AMICO DI MISS FROUFROU di Arturo Orvieto . . . . .	75
LE MACCHINE CONTRO I FILOSOFI di Rinaldo De Benedetti . . . . .	76
RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA . . . . .	77
COMPLEMENTI ALLA «SIRACUSANA» del postino . . . . .	78
UN PO' DI NOIA E MOLTA NOSTALGIA di Enzo Biagi . . . . .	79
5 MINUTI DI INTERVALLO . . . . .	80
TUTTO IL MONDO RIDE . . . . .	82



### CHE FARÀ EISENHOWER?

Raymond Cartier ci parla delle opinioni americane sul prossimo incontro del Presidente con Krusciov. Che ne sarà dell'Europa se russi ed americani decideranno di dividere il mondo in due zone d'influenza? pag. 20



### LA BERGMAN SI DIFENDE

Ingrid Bergman racconta, in una intervista esclusiva per EPOCA, la ragione del matrimonio con Lars Schmidt e nega di aver accettato le condizioni poste da Rossellini per tenere i suoi bimbi presso di sé. pag. 22



### LA VIA DEL SUCCESSO

Quattro grandi "arrivati": Walt Disney, Joséphine Baker, Pearl S. Buch e Domenico Modugno confidano, in quattro interviste esclusive per EPOCA, il segreto che li ha portati a conquistare il successo nella vita. pag. 51



### NON URLA PER AMORE

Paul Anka, il giovanissimo divo della canzone, si è innamorato di una ragazza semplice e modesta e per la prima volta è riuscito a cantare senza quelle urla che gli hanno procurato la fama di "cantante selvaggio". pag. 64

NUMERO 464 - VOLUME XXXVI - MILANO, 23 AGOSTO - 1959 © 1959 EPOCA - ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, v. Bianca di Savoia 20 - Tel.: 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Ind. teleg.: EPOCA - Milano.  
Redaz. romana: Roma, v. Veneto 116 - Tel.: 44.221 - 481.585 - Ind. teleg.: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 5.100 - Sem. L. 2.600, Estero: Ann. L. 8.800 - Sem. L. 4.500. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, Milano (c. c. postale n. 3-34552). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti, e nei negozi «Mondadori per Voi» a Milano, corso V. Emanuele 34, tel. 705.833, Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43, Genova, v. Carducci 20, tel. 55.762, Bologna, piazza Calderini 6, tel. 21.405, Torino, v. Monte di Pietà 21/F, tel. 51.12.14, Pisa, v. Principe Amedeo 9r, tel. 24.747, Cosenza, v. Monte Grappa 62, tel. 30.64, Catania, c. Italia 102, tel. 17.914, Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 311.080, Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 38.356. Per cambio d'indirizzo inviare L. 40 e la fascetta col vecchio indirizzo.  
Pubblicità: inserzioni in bianco e nero L. 550 a mm/colonna.